

CHILLE DE LA BALANZA

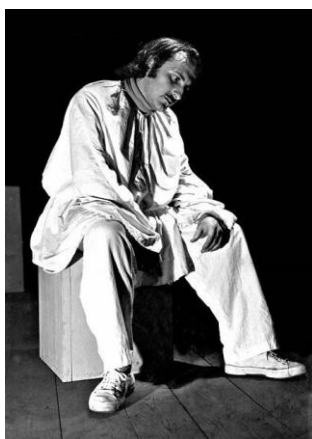
Curriculum

Chille de la balanza è una storica compagnia di teatro di ricerca nata a Napoli nel settembre 1973, riconosciuta e finanziata da Ministero della Cultura, Regione Toscana (Residenza artistica e culturale), Comune di Firenze e Città metropolitana.

Risiede dal 1998 a **San Salvi, ex-città manicomio di Firenze**: così decise l'ultimo direttore, dr. Pellicanò, che volle collegare l'uscita dei "matti" con l'ingresso della città nell'area dell'ex-manicomio. Per favorire questo processo chiese alla compagnia di stabilire la sua residenza in un padiglione dell'ex-ospedale psichiatrico e dar vita ad un progetto culturale pluriennale di presidio attivo (San Salvi città aperta) che, a tutt'oggi, ha visto la partecipazione di oltre 600.000 persone. Il luogo è anche una delle sedi dell'Estate fiorentina dalla sua prima edizione.



"San Salvi e il ventre di Napoli" Disegno di Sissi Abbondanza e logo dei Chille



Ascoli in «Uè, Pulecenè» 1975

Chille de la balanza fu fondata da **Claudio Ascoli**: l'attività della compagnia coincide largamente con quella del suo fondatore.

Ascoli nasce in una famiglia di attori e teatranti napoletani da tre generazioni. Gli Ascoli, insieme ai Maggio, agli Scarpetta e ai De Filippo formano un po' l'ossatura storica del Teatro napoletano a cavallo tra l'800 e il '900. Già da adolescente si dedica al teatro; è ammesso all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico, sia come attore che come regista, ma ben presto la lascia, soffrendo una certa mancanza di autonomia. Torna a Napoli e fonda il gruppo Chille de la balanza, che vede i suoi primi passi al *Teatro, Comunque*, nella via dei librai: Port'Alba.

I Chille partono da un recupero molto rigoroso delle tradizioni napoletane. Il nome "Chille de la balanza" è quello degli antichi venditori di frutta ed ortaggi che – tra la fine del '600 e gli inizi del '700 – andavano per le strade del Centro Antico, vendendo le loro mercanzie e raccogliendo storie ed aneddoti che poi ri-narravano la sera nelle osterie davanti ad un bicchiere di vino.

Ben presto il gruppo è affascinato dalle Avanguardie del XX secolo, di cui diverrà negli anni forse il più attento frequentatore in Europa. È della fine degli anni '70 la ricerca su Apollinaire, Tzara ed altri. E proprio allora nasce la collaborazione dei Chille e poi l'amicizia con personaggi quali Henri Béhar, Michel Décaudin e Pierre Caizergues.

Contemporaneamente, sviluppa una forte attenzione verso il luogo e la performance di Teatro in strada, che, sino a quel momento, era vista da tutti come evento-festa non strutturato, più vicino alla clownerie ed all'improvvisazione che al Teatro. I Chille la elevano a ben altra dignità e con questo nuovo teatro in strada vanno in giro in tutt'Europa, come moderni commedianti dell'Arte.

Raccolgono significativi successi in Germania, Spagna e soprattutto Francia, dove incontrano **Mario Dondero**, il grande fotografo che ritroveranno trent'anni dopo nelle terre di Pavese e in un progetto su Pasolini, e vivono importanti esperienze con l'utilizzo di architetture gonfiabili, opere di uno straordinario artista, che diverrà loro affezionato partner per oltre 15 anni: **Hans Walter Müller**.

A metà degli anni ottanta la compagnia si trasferisce in Toscana e precisamente a Pontassieve (Fi), dove realizza un singolare complesso con Laboratorio, Casa-residenza e soprattutto *Teatro d'Aria* (creazione di Müller).

È questa una struttura innovativa, totalmente vuota e ridefinibile compiutamente ad ogni evento. Il successo è immediato. Continua la forte attenzione verso le avanguardie del XX secolo e a Firenze, nel piccolo Teatro art-déco denominato *Teatro 13*, prendono vita – in collaborazione/Convenzione con il Comune di Firenze ed il Quartiere 2 – singolari produzioni da lavori di Vitrac, Tzara, Malespine, Ribemont-Dessaignes e Artaud.

Il successivo arrivo a *San Salvi* nel 1998 rappresenta il momento di maggiore visibilità progettuale per i Chille. Negli spazi affascinanti ed inquietanti dell'ex-manicomio di Firenze è nato e vive il progetto *San Salvi Città Aperta*. Un progetto che sta restituendo ai fiorentini una area di quasi 33 ettari nella zona di Campo di Marte, anche grazie a **Passeggiando nella notte di San Salvi** di e con Claudio Ascoli, che si svolge ininterrottamente dal 1999 ad oggi con oltre 600 repliche, sempre esaurite! "Passeggiando..." è riconosciuta dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa come esempio di Passeggiata Patrimoniale.

Dal 1998 i Chille danno vita a *Estate a San Salvi*, un importante Festival di teatro, musica, danza e arti visive all'interno dell'*Estate fiorentina*.

Teatro (produzioni, ospitalità – tra gli altri Eugenio Barba con l'Odin e Giuliano Scabia, laboratori e stages), ma anche Danza Contemporanea, Musica, Cinema, Video, Esposizioni, Pittura, Performances, la creazione di un Centro di Studi dedicato ad **Antonin Artaud** (in collaborazione con Carlo Pasi) hanno reso San Salvi un autentico luogo cult della città di Firenze e dell'Estate fiorentina, con un numeroso pubblico di affezionati: soprattutto giovani, ma non solo. Qui si è svolto il 1° Forum Europeo del Teatro (novembre 2002), nell'ambito del più generale Forum Sociale Europeo di Firenze.

Un'analisi a parte meriterebbe *La Trilogia della vita* (Kamikaze 2002, Macerie 2003 e Paure 2004), con i tre spettacoli realizzati nella notte tra il 10 e l'11 settembre, in memoria dell'attentato alla Torre Gemelle, oggi raccolti in un unico dvd. *La Trilogia della vita* è vissuta anche grazie al pittore **Amedeo Lanci**, onnipresente alter ego, sorta di creatore-in-azione.



Libro-saggio
di Costanza Lanzara

conversazione sulla figura e le opere di padre Balducci – prima assoluta Teatro Romano di Fiesole – Estate fiesolana.

Nel 2013 prende il via un percorso biennale su “Don Chisciotte e il sogno matto” con una produzione itinerante *Don Chisciotte a San Salvi* (giugno 2013) ed uno spettacolo-confronto *Amleto e Don Chisciotte* (giugno 2014). Ad inizio 2014, con il titolo **Gli Artisti dis-turbano**. *Olocausto suite* nasce una particolare cosa nel Giorno della memoria, con la creazione di un pub-temporary store, dove provocatoriamente co-esiste e convive tutto.



Sempre nel 2014 Sissi Abbondanza mette in scena *Il ballo*, dall'omonimo romanzo breve di Irène Némirovsky.

Nel triennio 2015-2017 i Chille realizzano il percorso di ricerca **memoriaEREDITA'**: “L'eredità non è l'appropriazione di una rendita, ma una riconquista sempre in corso. Ereditare coincide allora con l'esistere stesso, con la soggettivazione, mai compiuta una volta per tutte, della nostra esistenza.” (M. Recalcati).

In merito, nel 2015 producono *Padri e figli*, dall'omonimo romanzo di Ivan Turgenev e *Ti racconto una storia* con le performances *Passeggiando a Fiesole* e *Passeggiando a Loro Ciuffenna* (iniziative collaterali di Expo 2015), *Ti racconto Le Cure e Le cave di Monteceneri* (Terme romane, Teatro Romano di Fiesole). E ancora le due produzioni in unica rappresentazione *Per Dino Campana* e *Notte Pasolini*.

Ma il 2015 è soprattutto l'anno del viaggio negli ex-manicomi italiani della Passeggiata *C'era una volta... il manicomio* di e con Claudio Ascoli (progetto **Case matte** firmato con Teatro Periferico e progetto speciale nei **luoghi di Basaglia**). Un viaggio in realtà tutte accomunate oggi dalla difficoltà di coniugare le esigenze della memoria con la necessità di una riqualificazione di spazi e nuove relazioni tra le persone.

Il progetto *Case matte* vince il **premio nazionale di Rete critica come miglior progetto teatrale 2015**. In ognuno dei 10 diversi ex-manicomi in cui ha preso vita la “Passeggiata” (Mombello Milano, Reggio Emilia, Quarto Genova, L'Aquila, Aversa, Volterra, Firenze, Gorizia, Udine e Trieste), essa è re-inventata partendo dalla storia di ciascun manicomio, dall'oggi e dalle prospettive future, sia in termini di azioni per la salute mentale che per il ri-utilizzo delle aree. In ogni luogo, fondamentale è stato il rapporto con le realtà culturali e sociali ivi esistenti.

Nel 2016 la compagnia è impegnata in un progetto sul Dada francese e nella seconda tappa del viaggio negli ex-manicomi italiani, con importanti presenze anche nel sud d'Italia, la realizzazione di laboratori sul disagio e la produzione di nuovi spettacoli, tra cui *Siete venuti a trovarmi?* di e con Matteo Pecorini e *Non si raccontano barzellette sui matti* di e con Sissi Abbondanza.

Nel 2017, in occasione del 50.mo dalla morte di don Milani e dalla pubblicazione della *Lettera a una professoressa* di Monica Fabbri (SignoraB).

Nello stesso anno, con il sostegno della Città Metropolitana di Firenze, di Regione Toscana, dei Comuni di Firenze e Vicchio la compagnia Chille de la bilanza ha realizzato “**Lettera a una professoressa. 50 anni punto e a capo**”, un progetto-festival che ha visto il coinvolgimento degli allievi della Scuola di Barbiana oltre che di scuole, Istituzioni e intellettuali di Firenze, Vicchio, Scandicci, Lastra a Signa e Empoli.

Si segnalano ancora i progetti di Ascoli e Sissi Abbondanza (sua compagna di vita e di lavoro) di Teatro di Poesia (Campana, Baudelaire, Rosselli, Pasolini, Hikmet, Rimbaud, Apollinaire, Chlebnikov, Nietzsche e Alda Merini), e gli studi triennali con Laboratori e produzioni teatrali su Franz Kafka, Cesare Pavese e Pier Paolo Pasolini.

Nel 2007 esce per *Morgana Edizioni* il libro-saggio di Costanza Lanzara **Teatro, Comunque.** – **L'universo creativo dei Chille de la bilanza da Napoli al “mondo” di San Salvi**, libro che si avvale anche di una ricca iconografia con foto di Mario Dondero, Stefano Buonamici, Fabio Donato, Massimo Agus, Isaia Iannaccone e...

Nello stesso anno i Chille e il pittore Amedeo Lanci inventano **San Salvi Libera Repubblica delle Arti e delle Culture (LRAC)**, una giornata di con-fusione delle Arti con oltre 100 Artisti impegnati a proporre, confrontare e scambiare le loro creazioni: progetto che nell'estate 2013 è diventato *Miracolo a San Salvi*, evento che invade l'intera area dell'ex-città manicomio.

Il 2011 è l'anno di *Lettera a una professoressa* (dall'omonimo libro collettivo degli allievi della Scuola di Barbiana, curato da Don Lorenzo Milani) che debutta in occasione dell'annuale *Marcia a Barbiana*, mentre nel 2012 la compagnia produce *L'uomo planetario*, spettacolo-



Lettera a una professoressa

La compagnia avvia anche un intenso percorso di alternanza Scuola/Lavoro per la ricostruzione della memoria dell'ex-manicomio di San Salvi, percorso che vede impegnati 170 studenti di 7 Scuole superiori della Città metropolitana.

Nel 2018 prende il via un nuovo progetto triennale "Abitare i confini", titolo tratto da una osservazione di Padre Balducci del gennaio 1991. Oltre a molte importanti produzioni (Laboratori e spettacoli su e da Majakovskij, la nuova produzione di Sissi Abbondanza "Casa di bambole", ...), i Chille curano il libro "PAZZI DI LIBERTÀ". Il Teatro dei Chille a 40 anni dalla Basaglia" editore Pacini; ne sono autori Antonella d'Arco, Matteo Brighenti, Pietro Clemente, Franco Corleone, Peppe dell'Acqua, Carlo Orefice. Il libro è presentato al Salone del libro di Torino e poi in molte città italiane. Nello stesso anno nasce un Bando rivolto a giovani Artisti, per la scrittura e messinscena di... storie interdette, storie che sono proposte al pubblico nel mese di maggio in un nuovo specifico Festival, intitolato appunto [Storie interdette](#).



È del 2019 la nascita di [irregolART](#), un Festival di Arti visive, Teatro e Narrazione, a partire da Artisti irregolari: nel primo anno, un ruolo centrale è dedicato alla figura e alle opere di Francesco Romiti, da più parti definito il *Van Gogh dei tetti rossi*. In occasione del Festival è stato prodotto un prezioso catalogo, edito da Mandragora, con i contributi critici di Eva di Stefano e Tomaso Montanari.



Pazzi di Libertà

Nel mese di ottobre Chille vince il Bando Fondazione CRF **Partecipazione culturale** con il progetto [Spacciamo Culture](#), rivolto a 10 Giovani Artisti, e dedicato alla rigenerazione del patrimonio materiale e immateriale di San Salvi. Nello stesso mese, il **progetto StaMe** (Stage Memory), redatto con Dida Dip.to di Architettura Università di Firenze, è tra i 100 progetti di ricerca finanziati da Regione Toscana ed Università: un ricercatore lavora per un biennio alla memoria di San Salvi. Prosegue, infatti, la collaborazione con Università e Scuole quali Dida e Accademia Belle Arti di Firenze – con i quali ha siglato una convenzione triennale, Dams, Scienza della formazione, Psicologia, Scuole medie superiori ed inferiori.



Spacciamo Culture



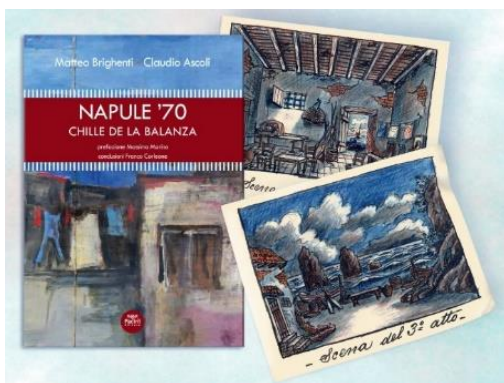
Claudio Ascoli Pulcinella e Guarrattella Palummella

Il 2020 è l'anno di **"Napule '70"**, produzione n. 100 dei Chille! Lo spettacolo ha debuttato al Napoli Teatro Festival Italia (14 luglio Napoli Fagianeria Bosco di Capidomonte). Dallo spettacolo è nato un docufilm "Riflettendo Napule '70" a cura di Marco Triarico (in occasione della *Giornata di resilienza civile del Teatro e dello spettatore – domenica 17 gennaio 2021*) ed un libro anch'esso intitolato "Napule '70" a cura di Matteo Brighenti e Claudio Ascoli.

Così nell'introduzione al libro Massimo Marino presenta la compagnia: "La storia dei Chille de la bilancia, da Napoli nei primi anni Settanta a Firenze e agli ambienti dell'ex manicomio di San Salvi, narra per frammenti un'epopea del teatro italiano degli ultimi cinquant'anni, e più in generale l'epopea di un certo tipo di teatro italiano. Esemplifica una scena che rifiuta di mettersi su un palcoscenico a re-citare un testo, e che configura

la sua azione come viaggio, come uno di quei cammini che si facevano un tempo, quando non esisteva internet, quando non si avevano tutte le tappe già prenotate alla partenza. È la storia di un mettersi per strada con uno zaino, possibilmente leggero, e con molte curiosità e tanti desideri, per lasciarsi anche un po' prendere dalla strada, accettarne le sorprese, seguire le deviazioni interessanti, scoprire luoghi, cose, incontri inaspettati, soprattutto per scoprirsi".

Sullo spettacolo, Brighenti precisa: "Gli anni '70 e i suoi 70 anni. È molto più di una semplice inversione di parole. Per Claudio Ascoli Napule '70 racchiude il tempo di una vita, pensata e vissuta a teatro come atto di ribellione, di rovesciamento, di rivoluzione dell'ordine costituito. Personale, perché collettivo. E viceversa". Giulio Baffi osserva: "La verità? Ho provato un'angoscia forte, fortissima, e una tenerezza infinita. Come a dire: gli anni sono passati, ma non sono passati. Le illusioni rimangono la necessità di questa poetica così disperata, di grande solitudine. C'è dentro il desiderio di stringerci come generazione per ritrovarci. L'interrogativo è se sia oggi ancora possibile farlo su queste urgenze." E non è un caso che Michele Di Donato intitolò la sua bella recensione "Venire da ieri, parlare di oggi, guardare a domani." Infine, in una recente riflessione critica, Simone Siliani annota: "E' uno spettacolo che illumina su un pezzo di storia del nostro paese e del teatro: gli anni '70 che hanno prodotto speranze e frutti, in parte delusi, ma in parte ancora vivi. Napule '70 dà conto in modo poetico, crudo, scarno, eppure commovente di questa parabola. Certo, c'è la storia di Ascoli, di teatrante da tre generazioni ma c'è soprattutto la storia di un decennio in cui tante utopie sono state bruciate, ma sono pur state concepite, date alla luce e continuano a produrre ostinatamente vita".



Nel libro, Brighenti analizza criticamente lo spettacolo, intervista Ascoli e si confronta con i tanti...Chille formatosi nei quasi cinquant'anni di attività della compagnia a partire dal periodo napoletano. Persone che oggi sono direttori di giornali, critici musicali, insegnanti universitari, psichiatri e naturalmente anche e soprattutto teatranti.

Di assoluto rilievo un ampio inserto visivo con spartiti, foto, disegni e trailer video di Dario Ascoli, Agnese Di Scala (suo il disegno in copertina tratto dal primo spettacolo dei Chille nel 1973!), Renato Esposito, Cristina Giaquinta, Paolo Lauri, Ivan Margheri, Enrico Pantani e Salvatore Pastore.

Davvero singolari e emozionanti già i soli titoli dei capitoli del prezioso lavoro di Matteo Brighenti: Il ritorno di Pulcinella al Padre, Il dispendio amoroso per la vita. Conversazioni con Claudio Ascoli, e Essere un Chille che comprende ben 17 interviste con...chillini di ieri e di oggi.

Inquietante, ma in un orizzonte aperto, la chiusura finale di Franco Corleone:

"Il libro non è un testamento, semmai una testimonianza. Con il testamento si destinano gli averi, non i saperi. I saperi si spargono in vita, nel vento come qualcuno fa con le ceneri. (...) Chille ha giocato sempre la carta del possibile contro il probabile. (...) Adesso, mo', la sfida grande è proprio di reinventare il teatro, ma solo gli attori dell'impossibile possono cimentarsi e i Chille possono essere i protagonisti di una nuova avventura. (...) Non c'è la roba da spartirsi ma c'è l'amore da condividere. Fra molti anni, scoperto il nuovo mondo, Claudio e Sissi potranno fare propria la frase suggestiva di Rossana Rossanda: «Grazie, mi sono molto divertita.».

Il 2021 si è aperto con la produzione di un importante docu-film, realizzato grazie al sostegno del Comune di Firenze, Assessorato al Turismo: **"Passeggiando a San Salvi"**, regia di Marco Triarico. Così lo presenta l'Assessora Cecilia Del Re: "è un viaggio umano prima che culturale e ambientale attraverso le storie e le figure che hanno reso unico questo pezzo di città". Il docufilm, oggi sul sito www.chille.it, è visibile anche per chi viene da solo a San Salvi tramite un QRcode, presente in 100 diverse collocazioni lungo il percorso nell'ex-manicomio fiorentino. In "Passeggiando a San Salvi" sono presenti preziose immagini e rari documenti grazie alla collaborazione e disponibilità di Cesare Micheli psichiatra autore del super8 della Festa del 1978, della Fondazione Alinari, dell'Associazione Pellicanò, della Biblioteca Chiarugi, del regista Luca Ferro autore del film su Costanza Caglià, de La Tinaia e naturalmente dei Chille de la balanza.

E molti altri sono i momenti di assoluto rilievo del 2021: uno studio su Charles Baudelaire nel 200.mo della nascita del poeta - presentato a Lucca nel Festival Canone in verso della Fond.ne Cassa Risparmio, "Parole alate" - progetto riguardante i testi prodotti dai/dalle pazienti negli ex-ospedali psichiatrici, attualmente conservati in archivi pubblici, con l'obiettivo di formare una banca-dati digitale cui accedere liberamente - e soprattutto la produzione teatrale **"Il mondo è una unità. Si voglia o non si voglia"**. Questo spettacolo, firmato da Ascoli, è stato realizzato in occasione del **FestivalFilosofia 2021** (Modena 17 settembre Piazza Roma), che ha avuto come tema "La libertà".

festivalfilosofialibertà
Modena Carpi Sassuolo 17.18.19 settembre 2021



Ne "Il mondo è una unità...", Antonio Gramsci e Franco Basaglia danno vita ad un singolare dialogo a distanza che, a partire dalle parole dal carcere, attraversa l'esperienza basagliana di superamento dei manicomi e di ritrovamento della centralità della Persona, arrivando ai nostri giorni, mentre siamo tra gridato distanziamento sociale e necessario distanziamento fisico. Il titolo è tratto dai Quaderni dal carcere di Gramsci e precisamente da Passato e presente: "Lo studio degli avvenimenti che assumono il nome di crisi e che si prolungano (...) sino ad oggi dovrà attirare speciale attenzione. Occorrerà combattere chiunque voglia di questi avvenimenti dare una definizione unica, o che è lo stesso, trovare una causa o un'origine unica. Si tratta di un processo che ha molte manifestazioni e in cui cause ed effetti si complicano e si

accavallano. Semplificare significa snaturare e falsificare. (...) Il mondo è una unità, si voglia o non si voglia." A Basaglia è affidata la riflessione finale: "Se non c'è reciprocità non c'è libertà fra due persone. Il problema diventa come cambiare questo tipo di relazione. Penso che possiamo cambiarla nel momento in cui capiamo ciò che determina questa relazione di potere. (...) Quello che mettiamo in discussione è un problema, una contraddizione ben precisa, la contraddizione fra SAPERE E POTERE".

Last but not least, Ascoli e i Chille, nella loro ormai quasi cinquantennale vita artistica, hanno partecipato a molti importanti Festivals internazionali, tra cui Expo Sevilla, Taormina Arte, Carnevali di Venezia e Viareggio, Mannheim, Sitges, Barcelona, Freiburg, Asti, Marché Mondiale de la poésie, Orléans, Nanterre, Estate fiesolana, Napoli Teatro Festival Italia, FestivalFilosofia e le trasmissioni televisive in Mondovisione sulla danza curate alcuni anni fa da Vittoria Ottolenghi.

Da segnalare infine una puntuale e sempre crescente collaborazione con alcune Università e organismi formativi quali Accademie Belle Arti, Dida Architettura Firenze, Dams, Scienza della formazione, Psicologia, Scuole ed Università per stranieri.

